

# P inard

## «Signora ministro, aspettiamo il lavoro»



di MASSIMILIANO BORGIA

**LA VISITA** del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, al cantiere della Maddalena e al municipio di Chiomonte, non è ancora confermata. Ma il sindaco, Renzo Pinard, non vede l'ora di accoglierla in municipio in mezzo alle sculture in legno e alla splendida collezione di animali della montagna. Anche se sa bene che quella sarà una giornata campale. «In ogni caso, serviremo almeno 700 agenti per garantire la visita - ipotizza il sindaco - Così, se viene, capirà che in questa parte d'Italia non c'è una situazione normale, ma se rinuncia per motivi di ordine pubblico, il risultato è lo stesso: tutta l'Italia sa che in valle di Susa non stiamo conducendo la stessa vita democratica degli altri italiani».

Era stata la stessa Cancellieri a ipotizzare una visita proprio nella casa del Comune e non solo al cantiere. Il municipio è in pieno centro medievale: per permettere la simbolica stretta di mano tra sindaco in fascia e rappresentante del governo e garante delle autorità locali si dovrà militarizzare il paese. Comunque vada, Pinard ha in testa le richieste che farà ancora una volta al governo. «Intanto, come si renderà conto, bisogna che qui vengano ripristinate le regole di convivenza democratica. Non si può continuare con una presenza illegale e con questa tensione continua».

Poi, le richieste più politiche. «Parlando non al ministro dell'Interno ma a un membro del governo che certamente riferirà al presidente del Consiglio, chiederò che si inizi a parlare davvero di un

progetto complessivo di sviluppo con ricadute lavorative per il nostro territorio. Le ricorderò che, dopo tutte le promesse fatte e dopo averci presentato le ricadute occupazionali del cantiere della Maddalena, al cantiere sono stati assunti soltanto due chiomonti-

**Sopra: il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard. A fianco: il ministro dell'Interno Cancellieri**



Il sindaco di Chiomonte chiederà la 'Zona franca' alla Cancellieri in visita

ni mentre le ditte, per motivi di sicurezza, non mangiano o dormono nei ristoranti e alberghi di Chiomonte; entrano al cantiere dall'autostrada, dallo svincolo

di Oulx, e qui non c'è nessuna ricaduta.

Ma chiederò che, al di là, dei posti di lavoro generati dal cantiere, questo territorio sia mes-

so nelle condizioni di superare la contrapposizione No-Si Tav. Per questo serve un gesto forte. Abbiamo sempre chiesto di diventare Zona franca, ma non ce

lo hanno mai concesso. Adesso è venuto il momento di ripensare a questa possibilità. Capisco che significa creare un precedente, ma qui abbiamo un sito di interesse strategico no? Questo è un caso nazionale. E poi devono rendere credibili i sindaci che si stanno spendendo per la fine delle contrapposizioni. Il cantiere è iniziato anche perché ci sono sindaci che ci hanno messo la faccia; adesso devono portare a casa dei benefici per i propri concittadini. In attesa della Zona franca, il governo potrebbe esentare i nostri comuni dal pagamento della seconda rata dell'Imu, che va interamente allo stato; oppure reinvestire l'Imu che versiamo interamente in valle».